

INCONTRO CON DELEGAZIONE DEL PARTITO DEMOCRATICO SUGLI EMENDAMENTI ALLA MANOVRA E SULLE POLITICHE DELLA RICERCA

Giovedì 10 giugno u.s. alle ore 18.00 ha avuto luogo, presso la Sede Nazionale del PD in Via S.Andrea delle Fratte, un incontro tra le rappresentanze del mondo della ricerca, le OO.SS. ed esponenti del Partito Democratico sui problemi della politica della Ricerca e sui possibili emendamenti alla manovra economica.

Erano presenti per il PD, tra gli altri, l' On Stefano Fassina, responsabile economico, Chiara Carrozza, responsabile del Forum PD "Università, Saperi e Ricerca", Stefano Meloni, Enrico Ceccotti, la Senatrice Ghedini.

Erano presenti rappresentanti di tutti i principali enti e delle diverse aree sindacali.

La UIL-RUA, pur manifestando interesse e disponibilità a collaborare per attrezzare una valida strategia del PD sui temi in discussione ha rappresentato - come già fatto nella mattinata dello stesso giorno con il Senatore Adriano Musi e con il Segretario del PD On.le Pierluigi Bersani in un convegno al Residence Ripetta sul tema "Pensieri ed azioni per un'altra Italia", organizzato dalla "Giovane Europa" - l'urgenza di incisivi emendamenti sui punti più controversi del Decreto Legislativo n. 78/2010.

Per la UIL- RUA questi punti investono tre tipi di problematiche: istituzionale, contrattuale ed occupazionale.

NO ALLA CANCELLAZIONE DEGLI ENTI

E' assurdo che attraverso un decreto di urgenza, improvvisato e condizionato dall'emergenza si decida di cancellare presidi fondamentali della ricerca pubblica come ISPESL, ISAE, INSEAN, EIM ed altri. Si può, eventualmente, discutere di altri strumenti e prospettive in un organico provvedimento da affrontare in Parlamento e con le forze sociali. Per l' ISPESL, in particolare, si può prendere in considerazione l'ipotesi di un "coordinamento" istituzionale delle politiche della sicurezza e prevenzione, a patto, però, di garantire identità di ente di ricerca ed autonomia all' Ispesl stesso. Appare, altresì, illusoria la prospettiva di un doppio "canale" contrattuale (parastato e ricerca) per i ricercatori e tecnologi dell' Istituto, una volta compiuto "il misfatto" dalla riforma così come previsto nell'attuale DL.

NO AL CONGELAMENTO DEI MECCANISMI CONTRATTUALI IN ESSERE

Il nostro sindacato, dopo aver ricordato la gravità del congelamento contrattuale per il quadriennio 2010 - 2013 , ha sottolineato il fatto che non solo la Scuola ma anche il sistema Università, Ricerca ed Afam viene duramente colpito sul piano retributivo dal congelamento dei meccanismi di progressione già in essere (fasce retributive ricercatori e tecnologi, gradoni tecnici-amministrativi etc.). Sono necessari anche per i nostri settori correttivi tesi a cancellare scelte che penalizzerebbero pesantemente la già bassa competitività delle retribuzioni dei ricercatori pubblici e che colpirebbero in maniera ancor più grave i lavoratori sul piano pensionistico e del trattamento di quiescenza.

NO AL BLOCCO DEL TURN-OVER ED AL TAGLIO DEI CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO

Le negative ricadute occupazionali, sui giovani e sui precari, costituiscono la parte meno sostenibile della manovra. La UIL – RUA chiede al Partito Democratico un forte e convinto impegno parlamentare non solo per modificare questa parte del Decreto in sede di conversione ma anche per riaffermare più complessivamente la priorità e specificità, per tutta la sinistra politica e sociale, della salvaguardia e valorizzazione dell' occupazione intellettuale nel nostro Paese, considerata soprattutto la distanza che ci separa da quelli più avanzati in termini di addetti alla Ricerca (3 per mille contro 6 per mille).

11 giugno 2010